

## IL COMMENTO

# Corsi pre matrimonio Se il Comune si mette in proprio...

ENRICO PAOLI

■ Se davvero il “matrimonio è un lavoro come un altro”, parafrasando il titolo di un divertente libro scritto dalla collega, Valeria Fatone, sposarsi è diventata un’impresa titanica, difficile da superare senza un preventivo corso di sopravvivenza. Solo la scelta della forma (in Chiesa o in Comune? Laico o concordatario? Sempre un bel dilemma) innesca discussioni lunghe e defatiganti, coinvolgendo parenti e amici.

Ma fossero solo quelli gli ostacoli. Perché a rendere il percorso verso il fatidico sì (fatidico nell’immaginario collettivo, un po’ meno nella realtà) ricco d’insidie c’è anche il corso pre matrimoniale, obbligatorio solo se decide di sposarsi in chiesa. Certo, in base alle varie problematiche che può avere una coppia, parlando con il parroco, si riesce anche ad avere la soluzione per poter frequentare il corso. Ma quello è... Se invece la scelta ricade sul Comune, la musica cambia e ad entrare in ballo è la burocrazia, fra date da scegliere, orari da indicare e carte da pubblicare. Mica una roba da poco. Sarà per questa ragione (ma quelle vere, dettagliate, le scopriremo solo oggi) che l’amministrazione comunale del capoluogo lombardo, ha deciso di presentare il progetto “Per un sì consapevole”. Secondo quanto annunciato da Palazzo Marino si tratta del «Primo corso pre-matrimoniale laico a Milano». A illustrare il progetto saranno l’assessora comunale ai Servizi civici e Generali, Gaia Romani, la vicepresidente del Consiglio comunale, Roberta Osculati, il presidente e il Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Milano, Antonino La Lumia e Alessandro Mezzanotte. Siamo davvero curiosi di capire se la giunta Sala, retta da una maggioranza di centrosinistra, vuol fare “concorrenza” alla Curia o se l’obiettivo è quello di prevenire i tanti divorzi che ingolfano le aule di Giustizia. Perché se il matrimonio è un lavoro come un altro, separarsi è una donazione di sangue, in termini economici. Fidatevi...

[enrico.paoli@liberoquotidiano.it](mailto:enrico.paoli@liberoquotidiano.it)

